

CONGRESSO PDS.

E tra i vip l'Emilio arriva per primo

«Non venire sarebbe stato scortese»



Appuntati da un congresso. Caldo e non solo per la temperatura africana che accoglie delegati e invitati. Strano. In cui Emilio Fede scopre di avere supporter anche tra i nemici e fa notizia che in sala ci sia il padre della Fenilli. E il divieto di fumare manda in tilt i nicotina-dipendenti richiamati all'ordine dalla lotta. Ma, a proposito, al congresso del Pds come mai non c'è neanche una quercia o un ulivo?

MARCELLA CIARRELLI

ROMA. Sole velato dall'afa. Caldo africano. Ore 15 (o poco più). All'orizzonte di quell'autostada arrovantata che è via Cristoforo Colombo si cominciano ad avvisare le prime falangi di delegati al congresso. Ma, la Fiera di Roma, sede dell'assemblea del Pds, che viene conquistata con le poche forze residue. A spingere le masse non è per il momento la fede politica ma la promessa che nella sala del congresso c'è un impianto di condizionamento dell'aria. Che c'era. Ma è andato quasi subito in tilt. Troppo debole per il gran numero di persone presenti. Va bene i delegati, gli esponenti del Pds e i politici degli altri partiti. Ma quanta altra gente...

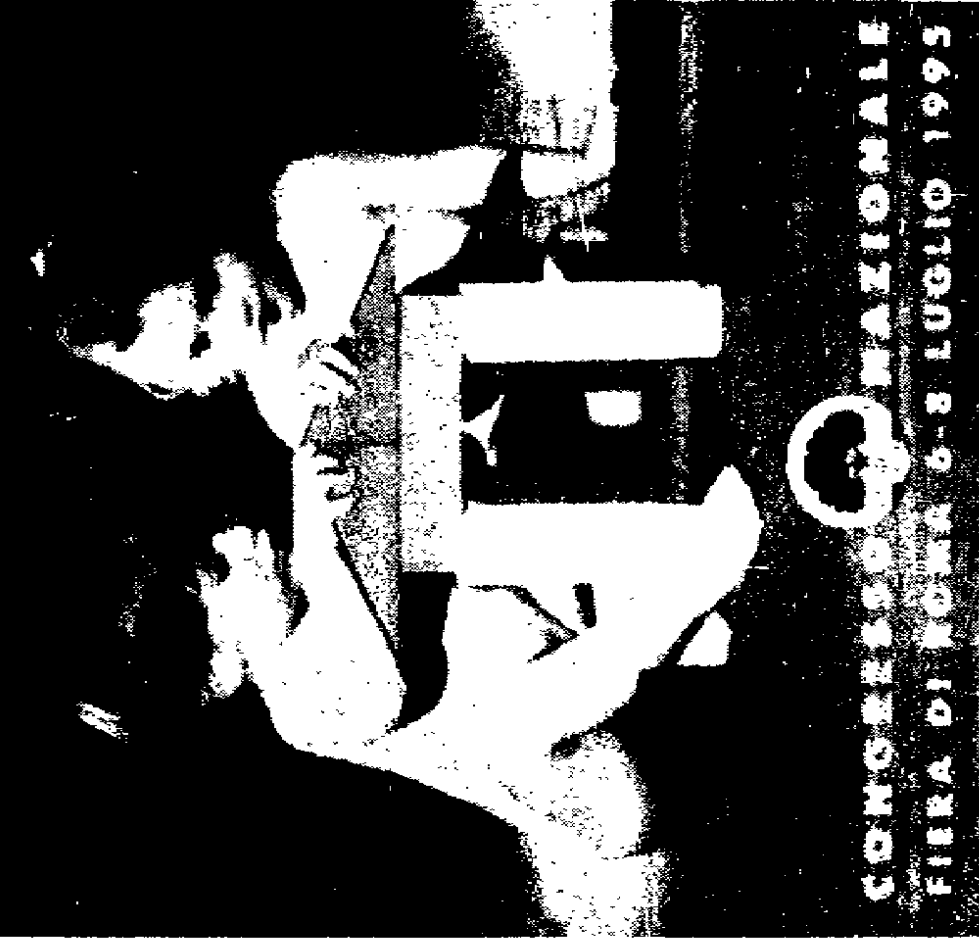
Fede Emilio, presente. Va al direttore del Tg4 la palma dell'ospite più disponibile e più curioso. Abito beige, camicia azzurra, è arrivato tra i primi, ligo come se dovesse andare ad un appuntamento con Berlusconi. «Mi hanno poi recapitato un invito scritto e poi mi hanno anche telefonato. Sarebbe stato scortese non venire». E poi, gli occhi lo tradiscono, come lasciarsi sfuggire l'occasione di vedere così da vicino una rappresentanza qualificata e numerosa del nerico con cui «però è sempre un piacere dialogare». «Bravo Emilio, continua così. Ti guardiamo tutte le sere. Lo scambiamo quaresimale che mentre parla gli batte una bella pacca sulle spalle diventando non poco guardo lo stesso e mi piace». «Ecco perché mi sento particolarmente a mio agio tra voi: dico sommando Fede e si accomoda in attesa che i lavori comincino. Li seguirà con puntigliosa attenzione. Oggi ci sarà ancora. Parla Berlusconi che, sussurra l'Emilio «non è già qui perché ormai la trattativa è alle ultime battute. Potrebbe essere annunciata anche in queste ore. Dal tribuna congressuale del Pds? I voti della destra. Se Fede ha te-

spionitare che nasconde una speranza: che arrivi anche la bella Sabrina? Delusione generale. Il compagno Fenilli se ne torna a casa da solo. **Ritorno con il segretario.** La platea si va riempendo. Anche il palcoscenico riservato ai politici. Ecco i primi invitati vip arrivare dalla porta a loro riservata in rapida sequenza. Sembra quasi si siano mesi d'accanto per non accavallarsi e guardarsi così, equamente, l'orecchio di telecamere e fotografi. Per tutti, come nei pranzi di gala, è stato predisposto un bigliettino con il nome vergato in bianco su fondo scuro. Qualche masticazione ci ha messo lo zampino e si è divertito nell'attesa a giocare a Risiko con i segnaposto mettendo insieme improponibili alleanze tra le forze in campo. Morale, per Fini non c'è più il posto in prima fila. Imbarazzante generale e rapida soluzione. E Fini, passa dalla quinta alla prima fila.

In ricordo di un amico. È emozionato Francesco Rutelli, il sindaco progressista di Roma quando va al microfono per portare il saluto della città. L'evento è importante. La platea illuse e attenta. Ma il suo cuore di Verde è altrove. Vicino all'amico Alexander Langer che ha scelto di non vivere più. Di non portare più avanti le battaglie fatte insieme a tanti suoi amici, tra cui Rutelli che non rinuncia a ricordarli. Si alzano in piedi i delegati, il pubblico, i politici. E applaudono a lungo per ricordare un uomo che non ha trovato la forza per continuare. **Chi li ha visti?** Non è perché in sala c'era anche Donatella Rai ma perché proprio voglia di chiedere la quercia o almeno l'ulivo che fine hanno fatto? Di variegati vegetali ce n'era tanta nel tentativo di rendere più umani i vari della Fiera e l'interno della sala. Una pianta gigantesca, mal collocata, mette a roponiglio la vita di un giornalista Rai che riemerge dalle foglie, nota i volti Tarzani. Ma dei vegetali assicura il simbolo della nuova politica non c'è nemmeno l'ombra.

Alla Fiera di Roma caldo africano per delegati e invitati Rutelli ricorda Alex Langer, e la sala si commuove

UN FUTURO PER L'ITALIA



Per il bambino un dado in più

Operazione-Michelangelo sul maxi manifesto

ROMA. Sulla testa dei delegati «veleggia» un mondo diviso in quattro teli che sta lì a significare la voglia di andare oltre i confini e i conflitti. Una speranza. E cosa c'è di meglio, allora, per rappresentarla che l'immagine di due bambini, un maschio e una femmina, accovacciati a costruire una casa (comune?) con i pezzi di legno per fare le costruzioni. Sono loro, simbolo di una generazione che sta crescendo nel mondo che noi gli costruiamo ogni giorno, a rappresentare un futuro sicuro per l'Italia: come dice lo slogan scelto per il congresso C.d.Pds.

La scenografia, la scelta dei colori e la foto sono state scelte e messe insieme da Anna Maria Testa, pubblicitaria di fama, che sembra destinata a curare il look di tutto quanto è progressista. Solo che la scelta grafica, questa volta, non ha tenuto conto di

un piccolo particolare. E, cioè, che le fotografie ingrandite mostrano più grande tutta l'immagine. Sarebbe a dire che il bambino nudo, quanto mai pudico quando la sua immagine viene riportata sui «passi» degli inviti, per la stampa o per l'organizzazione, lo è di meno se i suoi attributi vengono ingranditi per essere riportati su un manifesto. Di qui, per superare l'imbarazzo, la «geniale» idea di coprire le pudenda del pupo inconsueto con altri due dadi da costruzione che nella foto piccola giacciono per terra, in attesa di essere utilizzati.

Insomma alla Fiera di Roma come alla Cappella Sistina. Anche se al posto dei braghettini messi alle immagini michelangeloesche e poi rimosse solo ai nostri giorni, visto il tempo trascorso, in attesa della pudicizia sono bastati due dadi di legno.

Popolari La guerra continua anche al congresso

ROMA. La grande lie tra i popolari di Bianco e quelli di Buttiglione continua anche al congresso del Pds. Dopo essere stati «separati in casa», dopo la bagarre su nome e simbolo, i due liganti continuano a lanciarsi accuse e veleni. Rocco Buttiglione ieri era a Bruxelles e ha disertato il Palatino. Ma dalla capitale belga, nel commentare il congresso Pds, il leader dei popolari alleati di Berlusconi pareggia apertamente per Occhetto (imitato in questo dal Ccd Pierferdinando Casini). E dal Palatino il capo della segreteria politica dei popolari di Bianco, Gerardo Abbate, ne approfitta per rinfocciare la polemica: «Leggo dalle agenzie che Buttiglione approva lo strappo di Occhetto e dà per scontato che il congresso del Partito democratico della sinistra si chiuda all'insegna del Fronte popolare chiamando in causa i ce-spugli e l'onorevole Ciriaco De Mita. Un comportamento da vero ospite...». Detto questo Abbate dà un consiglio al Pds: «Ognuno a casa sua invita chi gli pare, però forse il Pds farebbe bene a lasciare il suo voto quel che ha detto per noi ma visto quel che ha detto proprio a Bruxelles». Insomma, Abbate trasferisce le querelle del popolano dietro le quinte del Palatino. E aggiunge: «Del resto anche riguardo alle note vicende di piazza del Gesù, Buttiglione continua a riferire e a interpretare come crede, cioè come uno che è stato politicamente stratificato e si è baricato, sordo ad ogni regola. In compenso al congresso del Pds, in rappresentanza dei Popoli di Buttiglione c'era Roberto Formigoni, presidente della regione Lombardia, che ha così commentato la relazione di D'Alma: «C'è un indubbio passo avanti sul tema del rispetto reciproco tra schieramenti contrapposti, in linea con il clima diverso di queste settimane». Insomma, se Buttiglione spara a zero, Formigoni fa il diplomatico. E aggiunge: «Per quanto riguarda la prospettiva politica D'Alma delinea a tutto tondo un Polo progressista Egemonizzato di fatto dal Pds; i vari cespugli vengono concessi molti riconoscimenti verbali ma nessuna apertura reale. È il nuovo Pds, solo il Pds l'unico erede legittimo, secondo D'Alma, di tutti i filoni culturali presenti in Italia: quello laico, socialista, socialdemocratico, cattolico, ambientalista, federalista. Francamente stupisce che i vari cespugli del cosidetto centrosinistra possano essere contenti di una tale prospettiva».

MESE DI GESTIONE FAUNISTICA
È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- escursionisti
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10642532 intestato a Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)

COMUNE DI MELZO Provincia di Milano
P.zza Vittorio Emanuele II, 1 - Tel. (02) 951201 - Fax 95738621

Avviso di gara
In esecuzione della deliberazione della G.C. n. 420 del 26/6/1995, IL SINDACO rende noto che è stata indetta una licitazione privata per appalto per affidamento in concessione della gestione e ristrutturazione dell'impianto nautario comunale.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, entro e non oltre le ore 12 del giorno 27 luglio 1995, domanda in carta bollata, con la quale si chiede di essere ammessi alla licitazione.

Gli inviti verranno diretti non oltre il 12° giorno a partire dalla data di scadenza della presentazione della domanda.

L'impresa dovrà presentare: 1) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o, per le imprese straniere, certificato rilasciato dall'Amministrazione Autorità o organismo competente in base alla legislazione dello Stato di appartenenza, di data non anteriore a tre mesi (rispetto al termine sopra indicato); 2) elenchi di precedenti esperienze nella gestione di impianti similari pubblici e/o privati.

Dalla Residenza Municipale, il 5 luglio 1995

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Anselmo Cicco

IL SINDACO
Mario Barbaro

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

UN UOMO DA SALVARE
La vita di Mumia Abu-Jamal il giornalista condannato a morte in Pennsylvania

Un libro edito da Avvenimenti a cura di Edgardo Pellegrini

Ed inoltre su AVVENIMENTI

- Dietro l'attacco a Di Pietro LA VENDETTA DI HAMMAMET
- L'atollo della bomba POLINESIA/TUTTO SULL'ATOMICA FRANCESE